



*Oswiecim, 24 giugno 1943*

***Carissimi Confratelli,***

Il 7 marzo c. a. sulla frontiera orientale a Staraja Russia (U.R.S.S.) d'improvviso il Signore chiamava al premio celeste il nostro caro Confratello

**Sac. WYPLER ANTONIO**

a 33 anni di età, 15 di professione e 5 di sacerdozio.

Egli nacque il 13 dicembre 1910 a Kochlowice presso Katowice (Polonia) da Carlo e Albina Krzykowska. La sua famiglia era molto pia e laboriosa. Due figli, Don Francesco e Don Antonio, entrarono nella nostra Congregazione, al terzo la morte precoce impedì di diventare salesiano. La famiglia Wypler considerava questo fatto di vocazioni salesiane, come una grazia ed elezione speciale del Signore e come una grande benevolenza di Don Bosco.

Antonio era un ragazzo buono ed intelligente. Mentre frequentava la scuola elementare nel suo paese, serviva con grande zelo e divozione la Santa Messa. Negli ultimi anni della scuola elementare andava anche ad imparare latino dal Vicario locale. Volendo seguire le orme del fratello maggiore Francesco, che già era salesiano, partì per la nostra casa dei figli di Maria di Lad e dopo aver finiti gli studi ginnasiali, entrava nella nostra Congregazione.

Nella Casa di Noviziato a Czerwinsk ricevette il 30 ottobre 1927 la veste chiericale dalle mani di Don Antonio Hlond, allora Ispettore della Provincia polacca, ed il 24 luglio 1928 vi emise la sua prima professione triennale. Compiuti gli studi filosofici a Cracovia e Marszalki, venne mandato a



fare il suo tirocinio a Pogrzebien, a Daszawa, e in seguito frequentò la germanistica all'Università di Posnania. A Cracovia poi studiò la Sacra Teologia ed il 29 maggio 1938 ricevette l'ordinazione sacerdotale dalle mani di S. E. Mons. Rospond Stanislao. Dopo le ordinazioni venne di nuovo mandato dai Superiori a Posnania per continuare i suoi studi all'Università. Nel settembre 1939 scoppiò la seconda guerra mondiale e Don Wypler, come tanti altri, sperimentò la triste sorte. Ritornando a Cracovia, fu mandato a Czestochowa, dove per un breve tempo lavorò nella cura d'anime. All'inizio del 1940 si recò in Silesia al suo paese natio dove venne per forza arruolato al servizio militare nell'esercito tedesco. Dopo breve tempo di preparazione militare venne mandato sulla frontiera orientale, dove, sotto Staraja Russia (U.R.S.S.), durante una battaglia il 7 marzo c. a. cadde trapassato da un proiettile. Le sue spoglie mortali vennero deposte in un cimitero militare.

Carissimi Confratelli! Don Antonio si distingueva nella sua vita per una grande serenità di spirito. Anche se erano molti i pericoli, che lo minacciavano sul fronte, nelle lettere che scriveva ai Superiori, ai Confratelli e ai suoi genitori, si scorge un sano, ameno spirito salesiano e una profonda fiducia nella Provvidenza del Signore. Nella sua corrispondenza nota dominante è il desiderio di poter finalmente tornare alla vita regolare della Congregazione a lavorare fra i giovani.

Nella vita comune la sua condotta era quella di un vero collega sempre servizievole. Volentieri e prontamente veniva in aiuto se qualcuno si rivolgeva a lui per qualche bisogno.

Nutriveva nel suo cuore speciale divozione a Maria SS. In una delle sue ultime lettere scrive di aver ricevuto una medaglia al merito e si propone: « Quando sarò tornato da questa orribile guerra fratricida, andrò al Santuario di Piekary e deporrò la mia medaglia ai piedi della nostra miracolosa Madre di Dio in omaggio delle grazie ricevute, per la sua incessante protezione, per avermi chiamato alla Congregazione di cui Ella è la guida... ».

Insieme con la divozione a Maria SS. prendeva sviluppo nel suo cuore un profondissimo e cordialissimo culto alla SS. Eucaristia. Quando si trovava sul fronte orientale e non aveva occasione di celebrar la S. Messa, la fame eucaristica si faceva sentire sempre più grande nella sua anima e sovente se ne lamentava. Si rivolse anzi ai Superiori pregandoli di mandargli un altarino portatile da campo, affinché potesse almeno qualche volta celebrare la S. Messa. « Invidio — scrive in una lettera — coloro



---

che possono celebrare la S. Messa e rinforzarsi del Corpo e Sangue Santissimo di Nostro Signore Gesù Cristo... ».

Amatissimi Confratelli! Raccomando ai vostri fraterni suffragi l'anima di Don Antonio che prematuramente lasciò le file dei Salesiani combattenti ed andò a ricevere il premio eterno.

Vi prego di ricordare nelle vostre intenzioni davanti al Signore i sofferenti Confratelli delle Ispettorie Polacche, così provate specialmente in questi ultimi tempi, e chi si professa vostro

obbl.mo in Gesù Cristo  
Sac. STRAUCH GIUSEPPE  
*pro-Ispettore*

***Dati per il necrologio:*** Sac. WYPLER ANTONIO, nato il 13 - XII - 1910 a Kochłowice (Polonia), morto il 7 - III - 1943 a Staraja Russia (U.R.S.S.), a 33 anni di età, 15 di professione e 5 di sacerdozio.

---



**STAMPE**

REV. MO SIG. DIRETTORE

ISTITUTO SALESIANO